

LEGAME DI TRAVIA A JOBORN

Il Messaggero ha il piacere di annunciare un nuovo legame di Travia tra famiglie dei regni rivali. Si tratta di un coraggioso passo verso una nuova era, con il fidanzamento di Noraletha de Rovertosta, figlia di cavaliere nostriano, e Gostelmo Longifondo di Joborn, figlio del Signore Franco Ruckus di Joborn.

LA VERITÀ È SCRITTA NELLE STELLE

Fareodeon ibn Aylanora, Gran Maestro dell'Ordine dei Bastoni grigi di Perricum, durante il suo intervento al convegno dei maghi di Punin, ha trattato il tema dell'osservazione delle stelle, affermando come sia necessaria un'analisi sistematica del nuovo status quo astrale prima di poter derivare nuove teorie sul perché degli stravolgimenti celesti.

I RIBELLI VINCONO IL CAMPIONATO CITTADINO DI GARETH

Mentre la nostra coraggiosa Imperatrice si batteva nell'Est, anche quest'anno si è svolto l'annuale Campionato cittadino di Gareth. Nei primi otto giorni di Praios tutta la capitale era concentrata sul far passare la faticosa pallina di sughero oltre la linea della meta avversaria.

L'Accademia di magia di Punin sviluppa un nuovo incantesimo

MESSAGGERO DI AVENTURIA — PERAINE 1039 DC

PUNIN.

In questi giorni, nella splendida capitale d'Almada, è stato possibile assistere ad un vero e proprio evento epocale in campo magico. Chi si intende di questioni astrali, saprà infatti quanto sia difficile la realizzazione di una nuova formula magica, un autentico capolavoro che va, solitamente, a coronare una lunga carriera accademica. Ebbene, proprio questo è accaduto nella città di Punin, sotto gli sguardi increduli e lo scrosciante applauso del pubblico.

Dopo la dimostrazione pratica, l'Amplissimo Sirdon Kosmaar ha dichiarato che l'incantesimo si chiamerà *DEBILITATIO* e che servirà ad indebolire esseri evocati. Ma una cosa per volta.

La presentazione

Dal 22 al 30 di Peraine si è svolto il *Simpósio scientifico per lo studio di fenomeni correnti* presso l'Accademia dell'Alta Magia di Punin. Si tratta di un noto evento di incontro e dibattito per i membri della Gilda grigia. Come riportato precedentemente, proprio quest'anno il direttore dell'Accademia, Sirdon Kosmaar, si era prodigato perché molte personalità del mondo magico partecipassero al Simposio. I motivi di tanto sforzo nel richiamare il pubblico sono diventati evidenti all'inizio del secondo giorno di lavori, quando l'Amplissimo ha annunciato la realizzazione della matrice astrale di un nuovo incantesimo.

Contrariamente alle sue note abitudini, il mago non si è dilungato in grandi ampollosità e, dopo aver rimarcato l'importanza della libera ricerca scientifica come quella condotta proprio nella alte sale dell'Accademia puninense, ha subito passato la parola agli autori del lavoro.

Lo studente di Kosmaar, finora sconosciuto, Tsavolo Lacurenes e la Magistra Madjani-Minora, indiscussa esperta in questioni di chiaroveggenza e di magia elementale, hanno tagliato corto la loro presentazione, preferendo una dimostrazione pratica.

Dietro ad un pesante telo nero si trovava già in attesa un demone, richiamato per

scopi scientifici. Un figuro tetro, che brandiva frusta e spada, agitandole in direzione del pubblico. Qua e là nella sala c'è stato chi per lo spavento ha messo mano al bastone o ai sali, seppure il demone fosse chiaramente limitato al suo cerchio di confino.

Lacurenes ha lanciato l'incantesimo con ampi gesti e voce forte. Non appena l'ultima sillaba è stata pronunciata, è stato possibile osservare il chiaro rallentamento dei movimenti dell'essere. I colpi di frusta erano più deboli ed i suoi occhi rossi visibilmente meno luminosi. La Magistra ha effettuato un'analisi del demone, descrivendo gli effetti dell'incantesimo in termini che, purtroppo,

risultano impossibili da comprendere e da riferire a chi non è esperto di chiaroveggenza. Allo stesso tempo, svariati presenti si sono uniti nell'analisi dell'essere, confermando che grazie all'incantesimo si era formata una zona astrale di resistenza ai poteri demoniaci. Un effetto, fino ad oggi, del tutto inedito.

Proprietà accademica

Dopo il lungo e meritato applauso, i ricercatori hanno cominciato a rispondere alle domande dei presenti, tra cui figuravano ovviamente i massimi esperti di magia del

continente ed anche dei semplici interessati come la sottoscritta. Le domande più tecniche hanno toccato molti argomenti, dai dettagli della matrice astrale fino ad altri esperimenti precedenti, così come la possibilità di sfruttare il nuovo incantesimo su esseri di natura non demoniaca.

Di tanto in tanto l'Amplissimo Kosmaar si intrometteva, interrompendo sia le risposte che le domande, per chiarire la posizione dell'Accademia puninense. La paternità del nuovo incantesimo spetta ad un piccolo gruppo di accademici guidati da Lacurenes, che ha lavorato per più di dieci anni per far sì che la tesi astrale fosse stabile e che quindi l'incantesimo funzionasse in maniera corretta ed affidabile. Kosmaar non ha mancato di ribadire più volte che prodotti di ricerca come questi, che possono avere un impatto significativo su molti aspetti della magia e non solo, sono possibili soltanto in un ambiente libero ed incondizionato come quello dell'Accademia dell'Alta Magia.

Il direttore ha anche chiarito rapidamente perché l'incantesimo non sia stato pubblicato nella *Salamandra*, il periodico delle gilde di magia: l'incantesimo è un prodotto originale dell'Accademia e, in quanto tale, una sua proprietà. Chi vorrà apprendere il funzionamento, dovrà in futuro recarsi direttamente nella capitale d'Almada. È chiaro che l'Amplissimo intenda mantenere uno stretto controllo sulla diffusione del nuovo incantesimo. Kosmaar è infatti noto come uno dei maghi di gilda più tradizionalisti, per cui le sue affermazioni non hanno colto di sorpresa nessuno dei presenti. Rimane da vedere se questo atteggiamento rafforzerà la sua posizione all'interno della Gilda grigia o meno.

Va detto in ogni caso che la prestigiosa Accademia dell'Alta Magia presso Punin è riuscita a stupire tutti con la pubblicazione di una vera e propria sensazione. Una sensazione di nome *DEBILITATIO*.

Continua a pag. 3

Terya di Casibelli
(Marie Mönkemeyer)



Legame di Travia a Joborn

JOBORN.

Dopo aver di recente riferito delle nozze regali alla corte nostriana (vedi numero 177), il Messaggero ha il piacere di annunciare un nuovo legame di Travia tra famiglie dei regni rivali.

Si tratta di un coraggioso passo verso una nuova era, con il fidanzamento di Noraletta de Roversost, figlia di cavaliere nostriano, e Gostelmo Longifondo di Joborn, figlio del Signore Franco Ruckus di Joborn.

La lista degli invitati per la grande celebrazione si sta già riempiendo di importanti nomi. Alcuni cortigiani assicurano già che Re Wendelmo VI Astiboldo di Andergast parteciperà alla nozze di suo nipote, così come i genitori dello sposo, l'alto Signore Franco Ruckus di Joborn e sua moglie, la Principessa Wenzelausia Astiboldo di Joborn, sorella di Re Wendelmo.

Anche il lato nostriano pare sarà rappresentato da alte personalità di corte, come ad esempio il Valgravo Alierto II Rheideryan di Mirdin, Principe di Nostria. L'annuncio della sua visita a Joborn non è del tutto scontato, giacché proprio Joborn era un tempo la sede della nobile famiglia dei Rheideryan, prima che passasse in mano andergastiana.

Di conseguenza, anche la popolazione jobornate esprime pareri discordanti circa il benvenuto dei nostriani. Molti jobornati hanno già annunciato che preferiscono barriera le proprie abitazioni, vendere il bestiame e fuggire in campagna, perché ritengono che dopo la festa non ci sarà più neanche un edificio in piedi a Joborn. Seppure le preoccupazioni degli jobornati sembrano esagerate, non si può biasimare chi teme il riaffiorare di tante antiche faide accumulate negli anni.

Altri abitanti invece esprimono un'ottica più positiva. Nel corso dei secoli la città è

passata di mano così tante volte da rendere quasi impossibile per molti ricordarsi se la propria famiglia sia di ceppo andergastiano o nostriano. La speranza è che questo nuovo legame di Travia possa finalmente dare un segnale di pace, visto che molti jobornati hanno una qualche parentela alla lontana con uno degli sposi.

Ma sulle strade di Joborn non tutte le voci sono concordi. Un confidente dello sposo ci ha confidato che non si tratta in effetti di un'unione d'amore. A quanto pare Gostelmo non ha mai neanche visto la sua promessa sposa e non lo farà fino al giorno dello spsalizio. Altri dicono che Raitjan Anghimundo, sommo sacerdote di Rahja e custode della Luce dell'Amore di Joborn, sia da considerare in buona parte l'artefice dell'unione. Il tempio di Rahja jobornate non si è espresso ufficialmente a riguardo per ora. Molti credono però che la Signora Rahja sorrida ai due promessi e che questi saranno sicuramente fortunati nella loro unione.

D'altro canto, ci sono altre voci a corte che raccontano come né il Valgravo né il Signore Franco siano in realtà d'accordo con l'unione e che cerchino di trovare delle scuse per annullare il matrimonio. Diversi nobili nostriani hanno annunciato che preferirebbero imbracciare le armi per riconquistare Joborn piuttosto che accettare questa unione, che vedono come il consolidamento delle pretese andergastiane.

Il legame di Travia è stato annunciato per l'estate del 1040, ma non è ancora nota una data esatta. Il Messaggero continuerà a riferire sugli sviluppi.

*Adriane Fabrinan
(Carolina Möbis)*

Disperso GATTOPARDO DOMESTICO, di nome TIMOR!
Avvistato per l'ultima volta nel giardino di Villa Cunda, collare argento.
Importante ricompensa. *Alwinia Cunda*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — PHEX 1040 dC

La disputa di confine degenera

ASCESTATTA.

Sappiamo che gli abitanti di Nostria sono litigiosi, soprattutto se si tratta dei vicini di Andergast e delle loro frequenti dispute territoriali. Anche una semplice pietra di confine spostata può essere la causa scatenante di scaramucce e spedizioni punitive.

Proprio questo è successo nel mese di Efferd del 1039, quando una di queste pietre è stata rinvenuta a terra, caduta sul lato nostriano del confine, tra il Valgraviato Thurasepe e l'andergastiana Signoria di Joborn. Quella primavera i due popoli confinanti si erano accordati per una battaglia, ma—lode sia a Hesinde—solo un gruppetto di anziani si era presentato per entrambi gli schieramenti, a causa del periodo di raccolto.

Il problema della pietra di confine andava comunque risolto. Dopo lunga discussione, si è stipulato di decidere sul da farsi con una competizione di tiro alla fune tra le due contee confinanti. La proposta è stata accettata di buon grado, tant'è che tuttora si litiga su chi abbia avuto la brillante idea.

Le due fazioni hanno dibattuto poi a lungo sullo svolgimento della competizione: il tipo di fune, lo spessore e la lunghezza. Discussioni che rischiavano di degenerare nuovamente in una guerra, visto che ormai si stavano protrahendo da oltre sei mesi e la primavera era di nuovo in arrivo. Alla fine

è stato finalmente trovato un accordo che definiva le modalità della sfida, il numero di partecipanti (il cui peso totale non poteva superare quello di una vacca e di un bue, mentre la somma delle età doveva essere compresa tra 180 e 360 anni) oltre agli eventuali rischi di influenze esterne che compromettessero il risultato. La lista contemplava le punture di vespe, la scivolosità del terreno, la pendenza e l'abbigliamento degli spettatori, per evitare che un seno scoperto o una natica in mostra potessero distrarre una delle squadre.

Quando finalmente si è tenuta la disfidata, stando al resoconto di testimoni sul luogo, la gara è rapidamente degenerata con la messa in mostra di organi genitali maschili (non coperti dalle regole stipulate) ed infine con il lancio di una saggiola (ugualmente non prevista dal regolamento), sulla quale uno degli andergastiani è scivolato, decretando così la vittoria per Nostria.

I nostriani si sono allontanati dal campo della gara rimettendo al giusto posto la pietra di confine, sebbene la fazione andergastiana non abbia accettato la sconfitta. Si discute infatti già di una seconda sfida di tiro della fune, ma con un regolamento rivisto che impedisca perlomeno il tiro di pesci.

*Alrik Bottaro
(Sebastian Thurau)*

Lettera al direttore

Egregia direzione del *Messaggero*: porgo innanzitutto le mie scuse. Mi spiace che la redazione del Vostro giornale sia stata sfruttata, in maniera infame, come strumento dell'ignobile faida del signor Focoraspi. Purtroppo gli andergastiani non sono usi al confronto civile di una società hesindiana. Rivolgerò dunque le mie parole direttamente alla fonte dell'offesa, confidando che Voi—come rappresentanti della verità—le darete alla stampa.

Veniamo dunque al cittadino Focoraspi. Innanzitutto, i miei complimenti per aver riconosciuto autonomamente alcune delle tante debolezze del vostro popolo. Del fatto che l'andergastiano medio non sappia leggere possiamo dirci più sollevati che preoccupati, perché la *Voce del popolo andergastiano*, che voi insozzate spesso con i vostri scritti, da tempo rende un pessimo servizio ai vostri concittadini. È una fortuna che serva più spesso come esca per il fuoco che come lettura.

Se vi stesste veramente a cuore la verità, avreste smesso di mettere mano alla penna dopo il divieto di stampa del *Tamburo libe-*

ro di Andergast. Il Tamburo era un giornale quasi dignitoso, a differenza vostra, che non siete in grado neanche di lanciare una sfida a duello degna di questo nome. Magari avete imparato a memoria le parole giuste, che pronunciate per dare l'impressione di un uomo di cultura, ma chi vi conosce sa di che legno siete intagliato. Un duello con voi rischia di avere il tenore di una rissa in taverna.

Invece di inviare un vostro assistente al ben noto indirizzo del *Trombone Nostriano*, abusate della cortesia del Messaggero. Nessuno dei vostri compari ha forse il coraggio di presentarsi?

Ma che nessuno osi dire di un Pozzorivo che non sia pronto a difendere il proprio onore. Vi concedo il vostro prezioso duello e convengo sul luogo, ma sarò io a decidere sul quando! Ci batteremo quando Joborn tornerà ad essere una città nostriana.

Se avete obiezioni, attendo notizie dal vostro secondo, ammesso che ne troviate uno.

*Fridelmo Pozzorivo, cittadino di Nostria
(Philipp Neitzel)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — RAHJA 1038 dC

Sangue caldo e spiriti placidi

ALAM-TEREKH.

Dopo aver partecipato a diverse accese prediche presso i novadi (vedi numero 173), mi sono recato nuovamente nel Khomù. Nell'oasi di Alam-Terekh ho finalmente trovato uno dei predicatori di cui tanto si parla. Con mia sorpresa ho notato che, oltre ai novadi, c'erano anche tulamidi ed almadiani ad ascoltare le parole del celebre mawdli. Quest'ultimo, di nome *Charef ben Rashman*, mi ha invitato cortesemente a partecipare alla sua predica e si è dimostrato sorprendentemente accomodante nei confronti di un infedele come me.

I suoi seguaci, provenienti da diverse tribù novadi, hanno cercato in tutti i modi di convincermi della grandezza di Rastullah e dei suoi miracoli. Ad ogni angolo dell'oasi ho sentito discussioni sul loro unico dio e, soprattutto, sulla validità dei suoi comandamenti. Sembra quasi che per questi novadi l'immutabile verità delle *Novantanove sacre leggi* abbia cominciato a vacillare.

Ma non tutti sembrano apprezzare questi toni concilianti. La sera del 5 Rahja del 1038 dC, l'ottavo giorno del nome divino per i novadi e quindi il giorno del *Laila-as-se-*

fra'iz (Notte del sacrilegio), è comparso un gruppo di circa cinquanta cavalieri ben armati, della tribù fortemente credente dei Beni Kasim, chiamando i 'sacrileghi agli occhi di Rastullah'. Lo Sceicco Yussuf al'Kira però si è messo dalla parte del mawdli e dei suoi seguaci, opponendosi alla richiesta dei nuovi arrivati. Le due compagini si sono fronteggiate a lungo nella calda notte del deserto, pronte alla violenza.

Con sorpresa di tutti, il mawdli Charef si è frapposto tra i due schieramenti e ha parlato ai Beni Kasim. Nel farlo, ha mostrato loro un diamante, illuminato da un pallido e calmo chiarore nella notte buia. Charef ha poi parlato delle molte vie che Rastullah mostra ai fedeli e delle opportunità che vengono date per servirlo. Il mawdli ha parlato, invitando poi tutti i kasimiti ad un banchetto presso l'oasi per il nono giorno della settimana novadi. Per la prima volta nella storia, i Beni Kasim e gli infedeli si sono seduti insieme ad un tavolo per mangiare insieme—seppure da posate e scodelle ben diverse.

*Cordovan Munter
(Anni Dürr, grazie a David Lukaßen)*

TROMBONE NOSTRIACO — RONDRA 1040 dC

I pirati saccheggiano la costa

TRONTARENA.

La dolce costa della nostra gloriosa patria nostriana è da sempre bersaglio degli assalti dei pirati thorwaliani. Questa estate i lupi di mare del nord sembrano visitare la Costa dei Setteventi con inusuale ferocia. Soltanto la Contea di Salea, per quanto vicina ai perfidi saccheggiatori, sembra sia stata risparmiata per ora.

Nei loro assalti, i pirati sono soliti rubare tutto l'argento che trovano, i risparmi dei contadini per la decima ed il bestiame. Nel farlo evitano il confronto onorevole e concentrano i loro attacchi sui villaggi più piccoli ed indifesi. Ma quando la fulgida armata nostriana fronteggia gli infami pirati, questi si danno disordinatamente alla fuga. Purtroppo, gli onorevoli guerrieri del Digovovoda spesso raggiungono il luogo dell'assalto

soltanto quando i thorwaliani hanno già razziato il loro obiettivo e si sono ritirati in mare aperto sulle loro rapide navi lunghe.

Il Segravio Ubaro Menuryo di Setteventi ha deciso di opporsi in maniera più decisa alle incursioni. Sono stati avviati i lavori per erigere delle mura difensive in pietra attorno alla sua sede signorile di Trontarena, a difesa di città e porto. Su indicazioni del Segravio anche i villaggi lungo la costa dovranno costruire delle palizzate di legno o dei recinti fortificati, per offrire riparo alla popolazione in caso di attacco. Così come la saggiola sa dove la conduce la marea, così il Segravio e la Regina Yolanda sanno come proteggere il loro popolo.

*Droderico Saldadiga
(David Schmidt)*

Novità dal Simposio di Punin

PUNIN.

Il centro del grande simposio di Punin si trovano, come sempre, la discussione ed il confronto sullo studio e la comprensione dei fenomeni astrali. Tra i tanti temi toccati, la nuova apertura del Collegio Stoorrebrandt presso Carrofermo è stato un argomento molto dibattuto. Sirdon Kosmaar, organizzatore e rappresentante della Gilda, si era opposto a lungo all'apertura della nuova accademia. Il fatto che non sia stato possibile obiettare legalmente alle ambizioni di Stoorrebrandt è vista da molti come sua sconfitta personale. Anche per questo motivo, l'annuale Simposio allargato è stato propugnato come una buona occasione per mostrare a tutti dove si svolge la vera ricerca accademica, ossia a Punin.

Oltre agli aspetti politici, si è dibattuto anche di diverse questioni per addetti ai lavori. Ad esempio, il fatto che da molti maghi di gilda venga segnalato, negli ultimi anni, che singoli incantesimi siano più facili o più difficili da eseguire. Molti studiosi ritengono che questo sia dovuto alla cosiddetta *entropia astrale*, che sembra essersi sensibilmente intensificata.

Nel parlare di questo fenomeno, si è distinto Faredeon ibn Aylanora, Gran Maestro dei Bastoni grigi e rappresentante della sede dell'Ordine presso Anchopal, che ha affermato con certezza che questi fenomeni siano da imputare alla recente Pioggia celeste.

Un altro intervento interessante si è prolungato per oltre tre ore, fino a notte inoltrata, con un'analisi approfondita di spettri e fantasmi. Il giovane magus Phantomas Caresi, da Grangor, ha parlato della formazione degli spettri e del loro permanere su Dere. Molti dei suoi colleghi tuttavia hanno espresso il desiderio che Caresi venisse portato via dai Noioniti, già soltanto per il fatto che fosse accompagnato dal fantasma di un gatto domestico durante la presentazione.

Svariati partecipanti hanno sfruttato l'occasione del Simposio anche per presentare i propri lavori scritti. Alcuni di questi si occupano di teoria astrale incomprensibile ai più, mentre altri trattano invece temi un po' più leggeri, che risultano leggibili anche per i dilettanti di magia.

Tra questi ultimi si trova l'ultima opera di Magistra Biancofoglio, "La magia quotidiana". Il libro parla di piccoli effetti astrali, che sono noti comunemente (e con un po' di sufficienza) come trucchi di magia. Molti membri della Gilda hanno accolto con piacere il trattato, sebbene alcuni abbiano rimarcato che si tratti di un lavoro perlopiù derivativo, utile soltanto a coprire la teoria di base per i profani, ignorando però a tutti gli effetti la parte pratica del libro, nella quale Biancofoglio presenta un nuovo trucco di magia.

Le opinioni dei partecipanti al Simposio erano invece pienamente d'accordo nel giudicare l'intervento del mago festumese Rudjew Ulminske, che ha presentato la strampalata teoria secondo la quale i poteri degli sciamani delle foreste non siano di natura astrale, bensì che si tratti di poteri che derivano addirittura da sorgenti di natura divina. Com'era prevedibile, l'intervento di Ulminske è durato poco più di un quarto d'ora, dopodiché è stato interrotto da fischi ed urla dal pubblico. Lo studioso si è ritirato nella mensa dell'Accademia, dove si è consolato con grandi quantità di vino.

Alcuni commenti

Eventi mondani come questo hanno portato un gran numero di personalità a Punin, che il Messaggero ha avuto l'onore di intervistare brevemente.

Il Simposio, oltre a fare da palco per il nuovo interessante incantesimo, è servito per mettere in evidenza un'altra cosa: molti dei miei colleghi evidentemente non sono pronti a collaborare in maniera costruttiva ed utile. Ancora si appellano ad antiche tradizioni, regole, leggi, usi antichi e tutta una serie di prescrizioni, nonostante le stelle stiano cadendo dal cielo e i flussi astrali siano gravemente alterati. Evidentemente, per molti dei miei colleghi, non c'è altro al di fuori della pura ricerca nella propria torre d'avorio, dove si può perdere tempo a ragionare sui gradienti astrali invece di occuparsi di qualcosa di effettivamente utile. Eppure proprio negli ultimi anni l'approccio pratico alla magia è quello che richiama più interesse, in tutte le accademie. Ma sto divagando. Sono sicuro purtroppo che anche il nuovo incantesimo, seppure molto interessante sul fronte pratico, sarà confinato al campo puramente accademico grazie al sofisticato Kosmaar.

—Jeldan da Pericum, Magister extraordinarius

Mi stupisce ogni volta come i nostri colleghi della Gilda grigia riescano a perdere tempo a battibeccare sui più inutili dettagli del Codex albyricus, piuttosto che dedicarsi a questioni più utili. E, no, non faccio riferimento all'apertura della nuova accademia a Carrofermo. Noi della Fratellanza dei sapienti non abbiamo intenzione di fondare nuove accademie al momento. Tuttavia, sono rimasto piacevolmente sorpreso dal fatto che, nonostante le infruttuose litigiosità, ogni tanto anche i colleghi puninensi siano in grado di produrre qualche successo. Complimenti.

—Salpikon Savartin, Convocatus Primus della Fratellanza dei sapienti

Ah, è così? Quindi Sirdon Kosmaar crede che, soltanto perché la sua accademia ha sviluppato l'incantesimo, lui possa decidere chi lo possa studiare e chi no? Beh, staremo a vedere!

—Un anonimo magus

Tutta la mia stima ai colleghi che hanno lavorato all'incantesimo. Chi di noi ha provato già soltanto a modificare un incantesimo esistente, sa quanto possa essere difficile questo lavoro. Spero che il mio esimio collega Kosmaar farà in modo che la diffusione dell'incantesimo non dipenda esclusivamente dagli interessi personali e politici.

—Elcarna Erillion d'Altosasso, Convocata Prima della Gilda grigia

I miei complimenti ad entrambi i ricercatori, ottimo lavoro! Trovo tuttavia disdicevole che altri temi del Simposio non siano stati trattati con la dovuta attenzione. Oltre all'interessante intervento di Faredeon ibn Aylanora ho anche partecipato ad una presentazione del collega Ulminske sulla magia dei cosiddetti sciamani e purtroppo non gli è stato possibile approfondire l'argomento. Posso soltanto dirgli: non desistete, collega! Non fatevi

abbattere! La ricerca gradita a Hesinde non si deve curare dei commenti meschini!

—Hilbert da Puspereika, ricercatore astrale ed esperto di popoli lacertidi

Un risultato veramente ragguardevole, devo ammetterlo. La formula dei miei colleghi puninensi è di una bellezza veramente unica. Naturalmente presentarla in questo modo è stato un bel modo per far sparire qualsiasi interesse per gli altri temi del Simposio. Cionondimeno, ci sono state alcune interessanti discussioni sulla nostra nuova sede a Carrofermo. Per la grazia di Hesinde, non tutti si sono lasciati traviare dall'atteggiamento di Sirdon Kosmaar.

—Firnjan Raghevhal, Magister presso il Collegio Stoorrebrandt di Carrofermo

Ecco come si conduce la ricerca in un'accademia seria! Niente a che fare con gli avidi raggiri che si vedono dagli Stoorrebrandt!

—Hesindiello Contumaci, Magister presso l'Istituto delle Analisi arcane

Terya di Casibelli
(Marie Mönkemeyer)

MESSAGGERO DI AVVENTURIA — PHEX 1039 DC

Entropia astrale, spiegata bene

Chi ha a che fare con i maghi di gilda abitualmente, o chi ha semplicemente letto l'articolo in prima pagina, avrà sentito parlare di *entropia astrale* o *magica*. Cosa si nasconde dietro questa espressione, per chi non ha completato gli studi presso un'accademia?

Il Messaggero di Avventura ha raccolto le informazioni più importanti per voi, per soddisfare la vostra hesindiana curiosità.

✦ *Entropia* è un termine in lingua aureliana che descrive la tendenza degli elementi a spostarsi lì dove sono presenti in minor numero o, rispettivamente, in maggior numero. Il comportamento degli elementi dipende naturalmente dalla presenza di un ambiente che li respinge o che li attira. Come esempio, possiamo presentare il caso delle scintille, che schizzano via quando si getta dell'acqua su una torcia. Siccome raramente è possibile trovare elementi puri negli ambienti in cui ci si trova, il comportamento degli stessi ci appare, solitamente, caotico, sebbene segua in realtà delle regole ben precise.

✦ *L'energia astrale* è la forza che i maghi sfruttano per produrre le proprie magie. La capacità di sfruttare questa energia è data per nascita, ma è comunque necessario del lungo esercizio per poterne fare uso con successo. Anche questa energia segue le regole dell'entropia, ma si comporta in maniera più caotica di quanto non lo facciano gli elementi.

✦ Finora, la maggior parte dei maghi era concorde su quanto fosse dispendioso l'uso di un incantesimo e quanta energia astrale fosse quindi necessario investire per ottenere un particolare effetto magico.

✦ Eventuali differenze in termini di sforzo astrale erano solitamente dovute alla particolare abilità magica della persona impegnata a lanciare l'incantesimo o, ancor più frequentemente, al particolare luogo dove l'incantesimo veniva lanciato. È infatti noto che alcuni luoghi abbiano un effetto positivo (o negativo) sullo sviluppo delle forze astra-

li. Questa fluttuazione, in termini di sforzo astrale necessario per il lancio di incantesimi, è nota in gergo come *entropia astrale* o *entropia magica*.

✦ Da quando si è scatenata la Pioggia celeste, molti maghi di tutte le gilde convengono che molti dei loro incantesimi—anche quelli che conoscono con grande familiarità—richiedono un impegno di energie astrali diverso, in alcuni casi in maniera anche radicale.

✦ Finora non è chiaro se queste variazioni abbiano una natura sistematica o se ci sia qualche spiegazione ulteriore per il fenomeno. Sembra piuttosto che l'impatto di queste variazioni dipendano fortemente dal singolo incantesimo che viene preso in esame, oltre che dal luogo e dal momento in cui viene lanciato. In alcuni casi sembra anche che la specifica formazione del mago abbia un'influenza sul dispendio di energie astrali.

✦ Tutte queste alterazioni nel funzionamento degli incantesimi sono da ascrivere ad una 'più elevata entropia astrale', come affermano molti autorevoli studiosi d'accademia.

✦ Va detto però che molti incantesimi sono diventati più imprevedibili non solo nello sforzo che richiedono, ma anche negli effetti che producono. Da questo punto di vista, molti adepti di magia asseriscono che si tratta piuttosto di aspetti empirici, non riconducibili a variazioni più profonde del funzionamento astrale.

Terya di Casibelli
(Marie Mönkemeyer,
grazie a Jean G. Kebnert)



I Ribelli vincono il Campionato cittadino di Gareth

GARETH.

Mentre la nostra coraggiosa Imperatrice si batteva contro gli eptocrati nell'Est, assieme alle sue schiere di coraggiosi uomini e donne, anche quest'anno si è svolto l'annuale Campionato cittadino di Gareth. Nonostante lo sforzo bellico, nei primi otto giorni del mese di Praios tutta la capitale era concentrata sul far passare la faticosa pallina di sughero oltre la linea della meta avversaria.

Lo stadio garetiano traboccava di spettatori già dalle partite dei primi gironi e nei vicoli della capitale e nelle piazze scattavano ragazzetti ad annunciare i risultati a mano a mano che i punti venivano segnati.

Il prodigo commerciante e amante dei giochi Emmeran Storrerbrandt ha offerto anche quest'anno la coppa ed il premio in denaro per i vincitori, dopo aver prenotato per sé l'ambita loggia *Imperatore Reto* dello stadio. Il principe dei mercanti era accompagnato dalla figlia Ardova, di 22 anni, che studia il mestiere di famiglia presso la loro casa di commercio cittadina e parteggiava in maniera entusiasta per i suoi beniamini dei *Ribelli Garetiani*.

Il Consiglio cittadino aveva dibattuto a lungo su quanto fosse opportuno permettere lo svolgimento del campionato di imman, vista l'assenza dell'Imperatrice Rohaja e la campagna militare ad Est. È stato ritenuto che lo spettacolo avrebbe fornito un apprezzato diversivo dalle preoccupazioni della guerra.



MESSAGGERO DI AVENTURIA — INGERIMM 1039 dC

La verità è scritta nelle stelle

PUNIN.

Dai tempi della saggia astronoma Niobara, all'osservatorio astronomico di Anchopal si osservano le stelle ed il loro movimento. Questa onorata tradizione prosegue ancora oggi, intensificata dagli avvenimenti della Pioggia celeste. Seppure il lavoro dell'osservatorio sia perlopiù descrittivo, è sulla base di questi studi che vengono sviluppate le teorie e le spiegazioni dei fenomeni astrali.

Fareodeon ibn Aylanora, Gran Maestro dell'Ordine dei Bastoni grigi di Perricum, durante il suo intervento al convegno dei maghi di Punin, ha trattato proprio questo tema, affermando come sia necessaria un'analisi sistematica del nuovo status quo astrale prima di poter derivare nuove teorie sul perché degli stravolgimenti celesti.

Il sommo mago ha poi aggiunto alcune teorie personali, che si basano sull'ipotesi centrale che la trasformazione della costellazione del Serpente in un uroboro abbia scatenato tutte le alterazioni dei flussi astrali osservati dai maghi di tutto il continente negli ultimi periodi. Ne consegue, secondo lo studioso, che future oscillazioni nel flusso astrale non solo siano probabili, ma anzi, siano del tutto inevitabili. Le linee di forza astrali potrebbero variare il loro percorso, alcune potrebbero interrompersi e altre ancora potrebbero formarsi. Esseri magici,

Prima delle partite si sono tenute brevi commemorazioni dei caduti e preghiere per i combattenti. Molti dei giovani giocatori, che altrimenti sarebbero stati coinvolti nei giochi, erano partiti imbracciando spada e scudo, piuttosto che le classiche mazze di frassino, il che ha impedito ad alcune squadre di gareggiare. I mercenari dei Trincialame, che costituiscono la maggior parte delle *Belve Bassiforno*, avevano seguito la chiamata dell'Imperatrice seguendo il loro caporale, mentre anche il *Vessillo Garetiano*, squadra di cui fanno parte molti degli ufficiali dell'Armata imperiale, ha dovuto ritirarsi dai giochi per mancanza di giocatori.

Questa circostanza ha permesso ad alcune squadre minori, che non riportavano vittorie da diverso tempo, di riscattarsi. Sul campo d'imman hanno brillato particolarmente alcuni giovanissimi, come ad esempio Jarlak Mohateng dei *Ribelli Garetiani*, il cui padre proviene dal profondo sud. Proprio quest'ultimo nuovo arrivo ha permesso ai *Ribelli* di conseguire una sequenza di vittorie che li ha portati alla finale, dove—in maniera del tutto inaspettata—hanno ottenuto la vittoria contro la favorita *Concordia Monteroe*.

Commenti, analisi delle partite, tabelle dei risultati e approfondite discussioni di tutto il Campionato si trovano, come di consueto, nell'edizione speciale *Tutto Imman*.

Gorm Piantarape
(Eevie Demirtel)

RISULTATI

6° Campionato cittadino di Gareth

Quarti di finale

Fortuna Radifrasa	10 — 14	Ribelli Garetiani
Concordia Monteroe	20 — 11	Tempesta Tobria
Gloria Garezia	12 — 9	Sugheri Nardesia
Squartatori Quartiero	15 — 17	Gruigni Radifrasa

Semifinali

Concordia Monteroe	18 — 12	Gloria Garezia
Gruigni Radifrasa	13 — 15	Ribelli Garetiani

Finale

Concordia Monteroe	13 — 16	Ribelli Garetiani
--------------------	---------	-------------------

Recensione
Magia e moderazione

La Sala della Lotta Affinata di Bethana è nota a tutti, seppure non necessariamente per le sue pubblicazioni. Con interesse ho ricevuto quest'ultimo lavoro realizzato presso l'Accademia, dal titolo "Combattimento e magia", che ne rappresenta a tutti gli effetti un efficace riassunto.

Dopo l'introduzione del Rettore Landor Gherrano, diversi licenziati e docenti dell'Accademia passano in rassegna i temi, in una serie di capitoli raggruppati per argomento. Viene presentata la filosofia della celebre Accademia, assieme a molte delle nozioni sia teoriche che pratiche per cui da tempo si distingue.

Dal punto di vista tecnico non c'è molto da eccepire. Al contrario, la presentazione risulta chiara e utile dal punto di vista pedagogico, anche per giovani apprendisti. I temi del libro potranno sembrare in parte discutibili, come ad esempio la scelta di trattare i modi per far precipitare un lampadario sui propri avversari nel capitolo "Sfruttare l'ambiente nel quale si combatte", ma complessivamente "Combattimento e magia" rimane una lettura convincente ed utile.

Giudizio: Si tratta di un ottimo libro di testo per qualsiasi adepto della Sala della Lotta Affinata. Per i colleghi provenienti da altre accademie, "Combattimento e magia" può fare da brillante esempio di come si possano combinare un approccio decisamente pratico con lo studio di argomenti di natura prettamente filosofica nel campo della magia.

Sala della Lotta Affinata, "Combattimento e magia: teoria e pratica". Bethana, Stamperia Pyombosi, 200 talleri.

Renissa Bellocari
(Marie Mönkemeyer)

BANDIERA DI FESTUM — TRAVIA 1040 dC

Ricercatore scomparso

PUNIN.

Rudjew Ulmske, mago licenziato della Sala del Mercurio di Festum, risulta disperso nelle giungle da diverse settimane. Il noto ricercatore, esperto studioso dei moha, il popolo delle foreste del sud, è partito per una spedizione in solitaria e da allora non è stato più avvistato.

Le sue tracce si interrompono nella città di Thendar, dove pare si sia avviato senza accompagnatori in direzione dei Monti della Pioggia ad ovest, per raccogliere altri indizi a conferma delle proprie teorie.

Il mago, nato a Marsacannita, si occupava da tempo delle pratiche e dei rituali degli sciamani del popolo moha. Alcuni suoi colleghi riferiscono che le sue ultime ricerche si concentravano sull'analisi delle capacità magiche di questi individui. Diversamente da quanto è comunemente accettato nella comunità magica, Ulmske postulava che gli sciamani non fossero in realtà dotati del dono della magia.

Le sue opinioni eterodosse sono spesso state fonte di sguardi increduli, derisione o addirittura aperta ostilità presso i suoi colleghi. Ulmske era partito da Punin per andare alla ricerca di ulteriori prove, ma non è noto perché si sia separato dal suo gruppo di viaggio dopo il passaggio a Thendar. Quale sia la sorte del ricercatore rimane tuttora un mistero.

Hilma Lettrow
(Marie Mönkemeyer)

La gatta fantasma

Grigina, come l'ho chiamata, si comporta come una normale gatta domestica. Striscia contro le mie gambe, dorme per ore su un guanciale e insegue uccelli o altri animali, anche se non ha più interesse per il cibo. La maggior parte delle sue prede si accorge di lei e reagisce come dinanzi ad una gatta normale, seppure alcuni rari esemplari animali non sembrano notare affatto la sua presenza.

Grigina interagisce normalmente anche con gli altri membri della sua specie, da cui si può giungere alla conclusione che non sia consapevole della propria morte. Un fenomeno che è stato osservato anche nel caso di altri spettri umani.

Altri felini e anche un gattopardo, recuperato esclusivamente ai fini della ricerca scientifica, si comportano con Grigina in maniera solita. Un gatto di sesso maschile ha dimostrato evidente interesse per l'accoppiamento, seppure fosse destinato al fallimento.

In seguito alle prolungate analisi, posso concludere che si tratti a tutti gli effetti di un normale spirito di un defunto, seppure di un animale. Troviamo in questo una rinnovata conferma del fatto che anche gli animali possiedono uno spirito, come già teorizzato da lungo tempo, e che questo possa persistere dopo il trapasso dell'animale stesso.

D'altro canto, questa mia ricerca solleva anche nuovi dubbi, circa le ragioni per cui alcuni spiriti permangono su Dere ed alcuni invece no. È diffusa la convinzione che una morte violenta possa spesso essere la causa della formazione di uno spettro. Nel caso di Grigina, tuttavia, questo non è avvenuto, per cui devono esserci altri meccanismi alla base di questo fenomeno, che andranno ulteriormente esplorati.

Phantomas Caresi
(Marie Mönkemeyer)

Numero 178 ✱ Giugno 2021

Il *Messaggero di Aventuria* è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di UNO SGUARDO NEL BUIO.



La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Eevie Demirtel, Anni Dürr, Tina Hagner, René Littek, Marie Mönkemeyer, Philipp Neitzel, David Schmidt, Fabian Sewing, Sebastian Thura.
Grazie a: Christoph Knibbe, Fabian Sewing.
Illustrazioni: Verena Biskup, Boros/Szicszai, Tristan Denecke, Janina Robben, Nadine Schäkel.
Progetto grafico: Thomas Michalski.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUG, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2021 by Ulisses Spiele GmbH. All rights reserved.

Messaggero di Avventura

Informazioni per il Narratore • Nr. 178

L'ACCADEMIA DI MAGIA DI PUNIN SVILUPPA UN NUOVO INCANTESIMO / NOVITÀ DAL SIMPOSIO DI PUNIN

Il *Simposio scientifico per lo studio di fenomeni correnti* era un evento per maghi perlopiù sconosciuto ai più, se non alla cerchia locale di accademici di Punin. Anche il rettore dell'Accademia puninense, Sirdon Kosmaar, si era sempre mostrato poco interessato al piccolo convegno annuale. Quando però si è accorto che il nuovo incantesimo, al quale stava lavorando da tempo uno dei suoi studenti, sembrava riproducibile in maniera affidabile, ha deciso di sfruttare l'occasione per dare lustro alla scuola e rafforzare la propria posizione all'interno della Gilda grigia. Non essendo riuscito ad impedire in alcun modo l'apertura del nuovo Collegio Stoorrebrandt a Carrofermo, aveva bisogno di buona pubblicità per competere con i suoi rivali di gilda.

La presentazione era stata organizzata in modo da avvenire in presenza di alcune delle personalità più in vista del mondo accademico dei maghi di gilda, tra cui anche molti critici del conservatore Kosmaar. Ovviamente anche maghi di gilda interpretati dai giocatori possono partecipare al Simposio, assistendo quindi in prima persona alla grande rivelazione.

Il nuovo incantesimo scatena rapidamente invidie ed interessi di molti. Un iniziato di Phex o un magus di un'altra gilda potrebbero essere i personaggi giusti per tentare il furto della matrice magica dell'incantesimo *DEBILITATIO*. Un proposito assolutamente non banale, visto che, oltre ai grimatori magici, sotto la cosiddetta Torre d'avorio dell'Accademia dell'Alta Magia presso Punin si nascondono molti altri segreti di cui neanche i maghi dell'Accademia sono a conoscenza.

SANGUE CALDO E SPIRITI PLACIDI

Charef ben Rashman è uno dei pellegrini che nel 1037 dC ha ricevuto una visione sul campo di battaglia della Seconda battaglia dei demoni presso Brig-Lo. La sua interpretazione della visione è che Rastullah farà ritorno e si rivelerà una seconda volta ai suoi fedeli.

In effetti, Charef ed i suoi accompagnatori, da quel dì sono benedetti da Rastullah e portano con loro delle pietre preziose, dalla forma simile ad una lacrima, che brillano di luce propria. È proprio la Lacrima di Rastullah che in questo caso permette a Charef di quietare gli animi delle tribù del deserto e riappacificare la comunità di fedeli dell'unico dio.

LEGAME DI TRAVIA A JOBORN

Il matrimonio jobornate è il soggetto dell'avventura "Nuovi legami e antiche faide", che accompagna la futura guida regionale dedicata ad Andergast e Nostria, "I regni rivali".

I PIRATI SACCHEGGIANO LA COSTA

Gli effetti degli assalti dei pirati sulla popolazione nostriaca possono essere vissuti nell'avventura breve nella collana delle *Opere eroiche* "Eredità della diga".

I RIBELLI VINCONO IL CAMPIONATO CITTADINO DI GARETH

L'interesse di Ardova Stoorrebrandt per l'imman non è da imputarsi solamente al gioco, ma soprattutto ad uno dei giocatori. Il padre di Ardova non ha ancora scoperto questa segreta passione della figlia, la quale custodisce il suo segreto con grande attenzione, visto che Emmeran è noto per avere orecchie ed occhi dappertutto.

LA VERITÀ È SCRITTA NELLE STELLE / ENTROPIA ASTRALE, SPIEGATA BENE

Nei circoli magici c'è grande incertezza sul comportamento della magia negli ultimi tempi. Le teorie di Faredeon ibn Aylanora si inseriscono in questo contesto e sono condivise da molti maghi di gilda.

Indipendentemente dalla correttezza delle sue tesi (le alterazioni astrali sono effettivamente legate alla Pioggia celeste), il timido mago araniano diventa soggetto di grandi attenzioni, le quali lo costringono effettivamente a ritirarsi dalla scena pubblica nella speranza di potersi dedicare ai suoi studi indisturbato.

RICERCATORE SCOMPARSO

Le teorie di Rudjew Ulminke non sono così campate per aria come sembrerebbe. Quando il mondo accademico lo ha preso a pesci in faccia per aver dato voce alle sue congetture, il mago si è diretto da solo nelle profondità della giungla, con la speranza di trovare finalmente uno sciamano che fosse pronto a seguirlo. In questo modo Ulminke spera di mettere a tacere tutti i suoi critici.

I suoi familiari ed i suoi amici si dicono molto preoccupati per il suo stato d'animo e per la sua missione disperata. La stessa cosa vale per il suo collega di gilda, Hilbert di Puspereika, che in realtà non conosce Ulminke, ma crede nel valore di nuove teorie pionieristiche.

Gli eroi potrebbero essere assoldati dal mago Hilbert o da un altro conoscente di Ulminke, perché vadano alla ricerca del disperso. A seconda dello svolgimento dell'avventura, il mago potrebbe essere effettivamente disperso per sempre nella giungla oppure trovarsi in un villaggio moha nel sempre più disperato tentativo di esortare uno sciamano a venire via con lui.

ORDINE TEMPORALE

- *Rahja 1038 dC*: La sera del 5 Rahja, il mawdli Charef ben Rashman riesce a riappacificare 50 cavalieri dei Beni Kasim e le truppe dello sceicco Yussuf al'Kira. Il motivo dello scontro era dato dal pubblico misto del predicatore, al quale appartenevano anche non-novadi ed infedeli.
- *Peraine 1039 dC*: Presso l'Accademia dell'Alta Magia di Punin, lo sconosciuto studente di Sirdon Kosmaar, Tsavolo Lacurenes, e Magistra Madjani-Minora presentano il nuovo incantesimo *DEBILITATIO*, con il quale è possibile indebolire esseri demoniaci o elementali.
- *Rondra 1040 dC*: La squadra di imman dei Ribelli Garethiani vince il 6° Campionato cittadino di Gareth.

